

Badanti non pagate, c'è l'accordo

Dopo la bufera su un'associazione della città. «Risarcito il debito»

BUONA la prima e accordo economico raggiunto. Da una parte una badante, dall'altra un'associazione di Bologna, al centro della contesa un contratto definito «irregolare». Una vicenda, raccontata dal *Carlino* alcune settimane, finita ieri davanti al tribunale del lavoro che era chiamato a discutere il primo «caso». Di tanti. Già, perché dalla stessa associazione, una schiera di lavoratori da tempo rivendica mancati pagamenti di stipendi e mancati versamenti contributivi. «Ma la causa odierna – spiega l'avvocato Lucia Fusari che rappresenta l'ente con il collega Vincenzo Todaro del foro di Firenze – si è chiusa con un positivo accordo giudiziale, già depositato». Un'unica udienza davanti al giudice Maria Luisa Pugliese durante la quale, vista l'intesa trovata, non si è nemmeno entrati nel merito (anche se, per la verità, il giudice si era espressa a favore del lavoratore seppur non con sentenza). «La posizione è stata pagata – dice Zelinda Guerra, l'avvocato della ricorrente e di un'altra decina di persone –, dall'altra parte abbiamo trovato un atteggiamento molto collaborativo e i procedimenti in atto stanno portando a buone soluzioni».

All'Ispettorato del lavoro in poco tempo sono arrivati 56 casi da parte di assistenti domiciliari. A destra Carmelo Massari (Uil)

ALL'ISPETTORATO 56 POSIZIONI

LA UIL, ATTRAVERSO CARMELO MASSARI, NELLE SCORSE SETTIMANE HA SEGNALATO 56 POSIZIONI 'IRREGOLARI' «PER MANCATI PAGAMENTI E VERSAMENTI CONTRIBUTIVI»



«**MERCIMONIO**». Insomma, la quiete dopo la tempesta scoppiata alcuni mesi fa e tramutata in una serie di denunce alle forze dell'ordine e all'Ispettorato del lavoro. Un «mercimonio», l'aveva definito Carmelo Massari della Uil, forte di decine di segnalazioni ricevute e indirizzate agli organi competenti. «A Bologna – chiosò – sono state 56 quelle all'Ispettorato da parte di assistenti domiciliari». Contro l'associazione, con sede legale al sud e attiva anche in altre zone della regione, infatti sono diverse le criticità portate alla luce dai lavoratori: mancati stipendi e versamenti contributivi, poi assunzioni con un contratto, secondo Massari, «non previsto dalla legislazione vigente inerente la professione di assistente alla cura domiciliare». I danneggiati, inoltre, non sarebbero solamente i lavoratori, bensì pure le famiglie, ritrovatesi di punto in bianco senza badante e con una penale da pagare.

MODUS. Tutto funzionava più o meno così, stando alle accuse: l'associazione metteva online annunci accattivanti destinati ad

aspiranti lavoratori del settore e a famiglie alla ricerca di personale «in maniera celere, concorrenziale e a costi contenuti». Avvenuto il contatto, subito la stipula del contratto commerciale con la famiglia; il quale, però, in molti casi veniva rescisso. E una delle motivazioni addotte per «stracciarlo», sarebbe stata una presunta violazione di un vincolo fiduciario tra i contraenti. Cagionato da un'altra presunta trattativa privata tra la famiglia e la lavoratrice, con l'associazione tagliata fuori. Così la lavoratrice non veniva più pagata, alla famiglia applicata una penale (e restava senza badante), mentre in tasca all'associazione restava il lauto anticipo elargito alla sottoscrizione del contratto. Ecco perché quella che doveva essere la prima sentenza, attesa ieri, rischiava di tramutarsi in un pericolosissimo precedente. Scansato, per ora, grazie all'accordo tra le parti. Ma di cause da sbrigare ne restano altre.

Nicola Bianchi

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
3 luglio 2019

LA VICENDA

Su internet

Tramite accattivanti annunci online, l'associazione proponeva alle famiglie in cerca di badanti prezzi concorrenziali e costi contenuti. Avvenuto il contatto, ecco il contratto con la famiglia. Il caso portato alla luce da Massari della Uil



Rescissione

Ma l'atto, poi, veniva improvvisamente rescisso per via di una presunta violazione contrattuale, con penali per le famiglie e blocco degli stipendi per le badanti. Da qui decine di denunce